ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 473

Curia Generalizia - Roma

16.8.1759

473

P. DONA' ANTONIO

di Venezia. Figlio dell'Ecc.mo Giulio governatore di Spalato, attese allo studio delle disciplina teologiche nel seminario di Spalato, dove si distinse nella difesa di tesi filosófiche, e in accademiche composioni in versi e in prosa, ' praecipue vero in oratorio S. Iosephi in biennio quadragesimali saepius pari doctrina ac pietate sermoninatum, toto autem id temporis intervallo morum et vitae honestate, Sacramentorum frequentia, christianae institutionis et ecclesiasticar disciplinae specim exhibuisse ". Tale é l'attestato rilasciatogli dall'arcivescov di Spalato Mons. Stefano Cupilli crs. per l'ingresso in congregazione. Altra consimile gli fu rilasciata da Mons. Biancovich episcopus Macarensis et Narentinus. (ASPSG.: D-d-1426).

Entrato in Congregazione, fece il noviziato alla Salute di Venezia, e vi fece la professione il 3 febbr. 1717. Ammesso subito agli Ordini sacri, fu impiegato prima ad insegnar lettere ai novizi; poi sempre nel 1717 passò ad insegnare retorica ai giovani nobili delle scuole pubbliche della Salute.

Negli anni 1726, e 27-28 predicò l'annuale nella chiesa della Salute; " per il corso di anni due con spirituale profitto e comune soddisfazione aveva supplito a questo sacri ministero "

Dal 1730 al 1733 fu rettore del seminario ducale di Venezia. Il suo rettorato fu funestato da una della solite (inutili) questioni di giurisdizionalismo. Il seminario Ducale era sotto l'immediate sorveglianza e dipendenza del Doge, che la esercitava mediante il Primicerio. P. Donà aveva concesso facoltà di confessare ad alcuni religiosi, senza la dipendenza del Primicerio; ciò causò un irrigidimento di posizione da parte delle autorità governative, le quali per di più non volevano riconoscere certe facoltà indulgenziali ottenuto da Roma. La faccenda si accomodò con reciproche concessioni (ASV.: Proc. di sopra, busta 156, n. 317); ma P. Donà disgustato per queste faccende e poco incline alle controversie domandò il suo ritiro [illegible] seminario. Ritornò alla Salute per attendere al ministero [illegible] predicazione: predicò l'annuale negli 1733, 1734, 1735, 1736.

Dopo alcuni mesi passati come rettore dell'aorfanotrofio di Bre

scia nel 1737, tornò alla Salute dove fu vicepreposito dal 1738. Nel triennio 1742-45 fu rettore del collegio di Treviso. Continuava sempre ad attendere alla predicazione, ricercata dalle comunità e dalle chiese. Nel 1744 predicò la quaresima nel duomo di Feltre.

Nel 1745 ritornò alla Salute. Nel 1746 celebrò solenni funerali di sua Madre, che fu sepolta nella sagrestia sotto il coro. Il figlio vi fece porre la seguente iscrizione:

Matri amantissimae
filius moestissimus
huius Congregationis sacerdos
P.D. Antonius Donà
P. anno MDCCXLVI die IX februarii

Il giorno seguente 10 febbr. 1746 " il P.D. Antonio Donado sac. professo della nostra Congregazione figlio del fu N.H. Giulio Donado qu. Dominico succeduta la morte della N.D. sua Madre ha consegnato al M.R.P.D. Giac. Fontana Cons. e Prep. di questo nostro collegio (della Salute) una lampada d'argento oncie dodici da essere appesa all'altare della B.ma Vergine Madre nostra, e due vasi oncie sedici e mezzo per l'altare del Santo in questa nostra chiesa giusto alle disposizioni testamentarie del qu. N.H. suo padre sudd. ".

Dal 1748 é vicepreposito della Salute, confessore dei novizi, e lettore della morale dal 1751. In occasione della morte di P. Stanislao Santinelli nel 1748 " estese una funebre orazione latina; nello spazio di un giorno solo supplì decorosamente al carico da esso cortesemente accettato per la stima che faceva del defunto soggetto " (P. Iacopo Paitoni: " Memorie istoriche per la vita del Padre D. Stanislao Santonelli ", Venezia 1749, pag. 123).

Nel 1750 fu eletto Rettore del collegio di Cividale, ma vi rinunciò, e continuò ad essere Vicepreposito della Salute. Di cui nel triennio 1754-57 fu Preposito. Nel 1754 predicò gli esercizi spirituali ai Fratelli laici della casa, che erano molti. Attese poi sempre alle confessioni chiesa.

Anche nel 1759 fu eletto Rettore del collegio di Padova, ma vi rinunciò. Solo nel 1757 accettò, ma per pochi mesi, di essere

rettore del collegio di Treviso.

rettore del collegio di Treviso.

Della sua predicazioni tenute in questi anni troviamo registrata quelle della quaresima del 1767 a Concadirame.

Il 15 V 1767 prese possesso della prepositura della Salute, " eletttovi con universale nostra gradimento dal ven. Defin. provinciale ". Tenne un discorso di apertura nel Capitolo collegiale, " breve bensì, ma molto opportuno e molto saggio: primieramente ci ha nelle più chiare forme significato non tanto lo zelo suo, che la sua carità, animandoci tutti al più esatto adempimento de nostri particolari doveri, e facendoci insieme concepire una speranza vivissima di aver ad esperimentare in esso lui nel presente suo governo tutte quelle pregievolissime qualità di giustizia di dolcezza e di equità, per le quali dieci anni sono riscosse stima, rispetto ed amore da tutti quelli che lo ebbero in questa casa medesima per loro degnissimo superiore ". Queste note sono dell'attuario P. Borzatti, il quale ancora annota sotto la data 14 3 1768: " Il P. Preposito D. Antonio Donado con vero zelo e con paterno amore ci regge e ci governa e ci anima tutti all'adempimento esatto dei rispettivi nostri doveri coll'ottimo suo esempio ".

Il 6 VI 1768 si celebrarono nella chiesa della Salute le feste per la canonizzazione di S. Girolamo. Ecco il racconto come sta negli Atti della casa:

6 VI 1768.

questo giorno ebbe fine il solenne ottavario, che si celebrò in questa nostra chiesa di S. Maria della Salute in onore di S. Girol. Miani nostro Fondatore ultimamente canonizzato; e d'ordine del M.R.P.D. A. Donado Cons. e Prep. ne fo io qui la seguente relazione. Volendo i nostri PP. Superiori corrispondere alla munificenza del Ser.mo Principe, che col largo soccorso di [illegible]000 di argento ci ha dato il modo di celebrare questo ottavario, fecero addobbare magnificamente la chiesa, nella quale dietro all'altare del Fondatore a molta gala adornato, ed agli altri cinque altari bassi for[illegible], come suol farsi nei giorni, che fra l'anno corrono di maggiori solennità, si vedevano maestrevolmente erette quattro ovibastre in [illegible] degli archi, che con altri quattro sostengono la cupola maggiore della chiesa, due

quali oribastre furono riempite da un buon numero di str umenti musi-
, e le altre due da un buon numero di voci; ol re a questo quattro orche
o si vedevano e spra la porta maggiore d si dentro il quadro del Santo
atore opera del celebre pittor Amigoni, e sopra gli otto grandi archi ot-
cartelloni esprimenti i fatti più illustri della vita del Santo, e sopra
capitelli degli otto pilastri sottoposti ai sudd. archi altri otto car-
ni esprimenti essi pure dei grandiosi fatti della vita del Santo. I
gli otto catelloni erano d pinti a vari clori, a chiaroscuri delineati
altri otto. Nel l'ovato poi dell'altar magg. si vedeva eretto un altare
ticcio, che non lasciava veder del fisso, fuorichè la statua di Maria
gine. Sicoome a tutti gli altari bassi, e agli otto cartelloni di minor
ndezza, così principalmente all'altar posticcio, ed à proporzione a quel-

lo ancora del Santo eravi una quantità grandissima di candele, che tutte
devano ogni giorno dal principio sino alla fine del Vespro.
Il giorno 29 dello scorso mese di maggio fu stabilito per dar principio e
apr mento all'ottavario. In questo primo giorno all'ora di terza venne l'
ill.mo e R.mo Giovanni Bragadin nostro Patriarca, il quale, accolto da nu
merosi religiosi nostri alla riva della chiesa, ed accompagnato sino all'a
tare del Saggramento, toltane la pordinanza, passò a celebrare all'altare
S. Fondatore la messa, terminata la quale partì non essendo potuto fermar
al panegirico. Alle 14 ore si cominciò la messa solenne, la quale volendo
si cantare dal R.mo P.D. Ant. Panizza Prep. nostro Gen., non fu poi da lu
cantata per impedimento d'improvviso insortogli, ma dal P.D. Giuseppe Fi
retti, uno di quei pochi sacerdoti, che a quell'ora non avevano celebrata
la messa. La musica di questo primo giorno fu dal P. Franc. Antonio Vallot
minor conventuale maestro di cappella nella chiesa di S. Antonio in Padova
Il P.D. Giuseppe Antonio Baldini Vocale e Prep. del coll. di S. Bartol. di
Brescia ha fatto questa mattina il panegirico; ed il M.R.P. Donado nostro
Prep. ha cantato il vespro.
Al secondo giorno dell'ottavario 30 dello scorso maggio venne, accolto dal
M.R.P. Prep. e da altri PP. due, Mons. Ill.mo e R.mo Giovanni Nani vescovo

rettore del collegio di Treviso.

5

di Torcello, il quad celebrò la messa all'altare dal Santo Fondatore, ascoltò anche il panegirico recitato da me infrascritto Dr. Gir. Borz... La musica di questo giorno fu del sig. Francesco Brusa maestro di musi... P.L. degli Incurabili di questa città, e poché passò allaltra vità pr... che si celebrasse l'ottavario, il sig. D. G.B. Tosini prete alunno del... chiesa parrocchiale di S. Pantaneone diresse, abatté la musica. La mes... lenne di questo giorno fu cantaa dal P.D. Pietro Sagredo segr. del R.... Gen., e il vespro dal M.R.P. Prep.

Fu il terzo giorno dell'ottavario 31 dello scorso maggio solennizzato per l'intervento di Mns. Ill.mo e R.mo Francesco Suarez vescovo di Cao, che accolto, c me Mons. Nani, e celebrata la messa etc. si fermò anche panegirico, sicche anche hanno fatto tutti gli altri vescovi nei gior... dpo. In questo giorno cantò la messa solenne il P.D. Girlamo Scotti Re... del P.L. dei Mendicanti di questa città, e recitò il panegirico il P.D. Fr. Franceschini lettore di filosofia ne sem. Ducale di Castello. Il sudd. P. Rettore Scotti cantò anche il vespro. La musica di questo giorno fu del sig. Giorgio Petrodusio detto Horzatti.

Nel quarto giorno dell'ottavario 1 del corr. giugno venne a celebrar messa e ad ascoltar il panegirico Mons. Ill.mo e R.mo G.B. Gitilno vescovo di Arbe in Dalmazia. La musica fu del sig. Vincenzo Pallavicini. Cantò la messa e il vespro il M.R.P.D. A. Donado nostro Prep., e recitò il panegirico il P.D. Dom. Franceschini lettore si filosofia qui alla Salute.

Nel giorno 2 del corr. mese di giugno per essere stato il dì del Corpo di Cristo si lasciò di celebrare il quinto giorno, che dovevasi, dell'ottavario, il quale perciò fu trasportato il giorno dopo. Nel giorno dinque 3 cor. venne a celebrar messa e ad assistere al panegirico Mons. Ill.mo e R.mo Luigi M. Gabrielli vescovo di Concordia. La musica di questo giorno fu del sig. Francesco Bressa diretta e battuta come l'altra volta dal sig. D. G.B. Tosi. Il panegirico fu recitato dal P.D. Giammaria Brugnolo viceprep. e curato di S. Agostino di Treviso. Il P.D. Girlamo Zara Rettore del sem. Ducale di Castello cantò la solenne messa e il vespro.

Nel sesto giorno dell'ottavario 4 corr. tornò a favorirci con la celebrazione dalla messa ... rettore del collegio di Treviso...

6

... con l'assistenza al panegirico Mons. Ill.mo e R.mo Giov. ... P. Rettore dell'Ospitaletto di questa città D. Antonio Gervasoni ... messa, e il vespro, il P.D. Benedetto Corner maestro di r... dei Nobili alla Zuecca recitò il panegirico; e il sig. D. Bo... ...to ... detto Muzin rete della chiesa di S. Nicolò fu ...sica.

...l'ottavario 5 corr. il prelato, che ci onorò, fu Mons. Ill.mo ... Coroni vescovo di Adria, il quale come gli altri prelati han... celebrò la messa ed ascoltò il panegirico recitato dal P.D. Giu... maestro di Umanità all'Accad. dei Nobili alla Zuecca. La musica ... fu T. Giuseppe Paducci minor conventuale maestro di cappel... ...lesa dei Frari di questa città. E il M.R.P. Cons. e Prep. D. Ant.

43

...giorno finalmente dell'ottavario 6 corr. tornò ad onorarci con la ...azione e della messa e con l'assistenza al panegirico Mons. Ill. ...mo Luigi M. Gabrielli. Il panegirico in questo giorno fu recitato ...nio Lambertenghi lettore di filosofia in S. Bartol. di Bro... ...sica fu del P. Franc. Ant. Vallotti. La messa solenne fu can... P. Ant. Pasizza Prep. nostro Gen.; ed il vespro dal P.R.P. ... cantico Magnificat del quale esso M.R.P. Prep. fece all' ... l'esposizione del SS. Sacramento, essendosi tutte le alt... ... messe come di vespri solennemente cantate, celebrate al ... Fondatore. Fatta la esposizione del SS. Sacramento Mons. Gabrielli dalla sagrestia si portò in chiesa acc...agnato d... ...corte, dal nostro P. Prep., e da due altri nostri religiosi ... assistito all'altare da quattro Padri in to...cella, dal ... delle cerimonie, da quattro dei nostri chierici, che port... ...ellieri, e gli altri due il turibolo e la ...lla, e da ... ...colari, uno dei quali portava la mitra, e l'... il pastor... ... che era in piviale. Fatta breve ado... ...sto Sa... ...ento, si portò ala sedia giàpreparata, da dove into... ...del Santo, terminato il quale andò un'altra volta all'altare, dove era esposto il Sa...

mento, e dove cantato dai musici il Tantum ergo, diede secondo il solito la Benedizione al numerosissimo popolo, che in quest sera, ed in tutte le altre giornate, sì la mattina, come il do po pranzo, sempre concorse a venerare il nostro Santo Fondator ed a godere delle sacre funzioni ".

Negli ultimi mesi della sua vita toccò a P. Donà, come respons bile della casa principale della Provincia veneta, mettere in esecuzione le prescrizioni del governo veneto che condussero a la 'separazione' della proncia, e dare tutte quelle notificazi ni circa i religiosi e le case che erano richieste. Toccò a lu portarsi dal Patriarca per fargli atto di sottomissione e di o bedienza come a Superiore immediato della Congregazioni religi se.

Nel 1768 predicò l'Avvento alle monache claustrali degli Angel di Murano, solo fra tutti i Regolari destinato ad un tale mini stero da quel vescovo (di Torcello) Giovanni Nani ". Fu anco ra destinato dal medesimo vescovo a predicare la quaresima nel medesimo monastero, ma " ammalatosi dopo qualche predica già fatta, non potendo più proseguire ha chiesto ad essere Mons. Vescovo di essere dispensato ".

L'ultimo attestato lo leggiamo sul libro degli Atti in data 18 3 ~~155~~ 1769: " Il P. Preposito D. Ant. Donado continuando a go- vernarci con amorosissima attenzione siegue ad essere a tutti n oggetto di stima egualmente egualmente che di amore ".

Morì alle Samute il 16 agosto 1769: " da due anni e mezzo con pa terno amore ci governava, e del quale la memoria sarà sempre pr so di noi in benedizione ". Scrisse la lettera mortuaria il P. Vicepreposito Francesco Crucis. Contava 79 anni di età. " Egli nella sua gioventù si é affaticato nelle scuole, poi ha continu to a servire la Congregazione nelle prediche e nell'udire le co fessioni e nel coltivare gli studi più propri di un ecclesiasti co ".

Di P. Antonio Donà si conserva:

Memorie intorno i Papi - Prediche - ms. (ASPSG · 82-39). Ivi, é conservato anche il Discorso " L'Orazione " in Vice za al ven. Definitorio li 12 maggio 1737, " dotto ed erudito di scorso che ne riportò il meritato giustissimo applauso " (Atti

Fonti:

Cartella personale

Atti Salute Venezia

Cartella dei luoghi: Venezia, seminario Ducale

Atti collegio di Treviso

Al nobile Sig. Co. Bernardino Corniani 17 nov. 1816 162

Già le deve essere noto, come il Baltissini é intento al grande restauro del quadro di Gio. Bellino di ragione di questa chiesa di S. Pietro di Murano. Il bravo parroco fece eseguire quell'opera appoggiato alla promessa di quei parecchi, che gli assicurarono con le parole due zecchini per ciascuno. Ed il rettore, e l'Edward, ed io gli abbiamo dovuti sborsare, sicché adesso tocca a lei, che già due anni vi ebbe acconsentito. Si tratta di chiesa e di belle arti, sicché conviene adattarsi al colpo. Avrebbe ella da cedere un Paoletto, ma bello, ma bello, ma sicuro, valga che sa valere, purché da cameretta? Scrivo perché non so dove, né quando trovarlo. Mi continui la sua grazia; sappia che non dimentico i doveri che ho con lei, sicché tiene ogni diritto di comandare

al suo um.mo o.mo servitore (Moschini)

All'ab. Furlanetto a Padova 20 detto

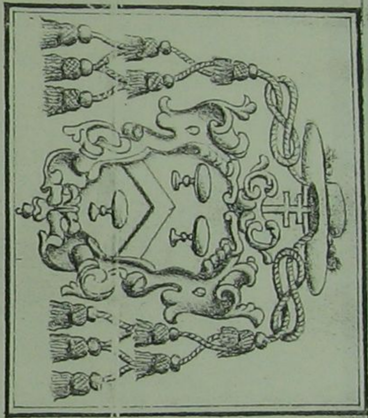
Sa il cielo con queste carte S.C.antiche quale tesoro vi affido alla cieca, e senza riflettere che siete un prete. Parcat mihi Deus. Persuaso, che a fativa sentireste un qualche pungolo inefficace di rimorso, ve ne fo un dono di tutte questi scritti, perdonandovi anche dal mio canto tutti quei proditori pensieri che anticipatamente aveste formato, se mai vi fossero: pagherò ecc. Ecco in tal modo appagata una delle vostre commissioni; al venire della bovinamaestà del Da Ponte andrò a far esame delle lettere scritte dal Sibiliato, e da altri a questo. Sino ad ora non mi sono occupato che di cotesta Guida, la quale é vicina a domandare il plaudite. Per altro sto facendo qualche cosa eziandio pel Giornale, e all'articolo della scoperta Maiana potete aggiungere, se siete in tempo, che i Tre primi frammenti di Tullio si stamparono l'anno 1814 a Roma da Carlo Mercantini, senza la giunta o la cavata pur di una virgola. Se posso fare qualche cosa per voi, comandate con democratica libertà.

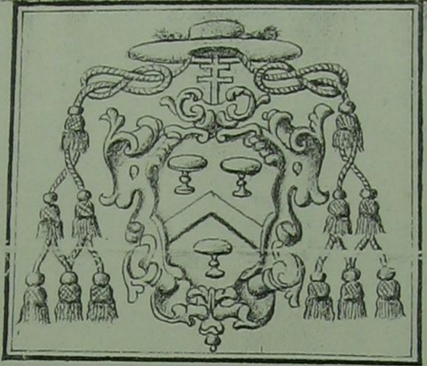
Riverite la società e del vescovo e della signore Enrichetta, incominciando dai Re, e credetemi senza eccezione

(Moschini)

Nos Stephanus Cupilli, Dei, et Apostolicae Sedis Gratia, Archiepiscopus Spalatensis, alias Salonitanus Dalmatiae, ac totius Croatiae Primas.

Universis, et singulis, ad quos &c. fidem facimus, et attestamur, Abbatem Antonium ... Ornatum tum genere, tum ingenio Illustrissimum, quo tempore huius Curiatis





Nos Stephanus Cupilli, Dei, et Apostolicę Sedis Gratia,
Archiepus Spalaten, alias Salonitanus Dalmatię,
ac totius Croatię Primas.

Vniuersis, et singulis, ad quos &c: fidem facimus, et attestamur, Abbatem Antonium Donatum tum genere, tum ingenio Illustrissimum, quo tempore huius Ciuitatis Regimini prefuit Illmus, et Excellmus Dnus Iulius Donato eiusdem Genitor, Theologicis studijs operam dedisse, Preside Adm Rdo Dno Can: Antonio Paich, in Nostro etiam Seminario Philosophicas Theses tum priuatim, tum publicè uiriliter oppugnasse, ibidemque in Accademicis exercitationibus, ligatâ, et solutâ Oratione, omnium plausu preluxisse, precipuè uerò in Oratorio S. Joseph in biennio Quadragesimali sepius pari doctrina, ac pietate sermocinatum, toto autem id temporis interuallo Morum, et Vitæ honestate, Sacramentorum frequentiâ, Christianæ Institutionis, et Ecclesiasticæ Disciplinæ specimen exhibuisse. In quorum fidem &c:

Datum Spalati ex Palatio Nostro Archiepali die 25: Aprilis. 1715.

Steph. Archiepiscopus Spalaten.

R.

Petr. Fran. Janue can. Secr.